

ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE



i posti letto"
di Antonello Cassano



Un quadro preoccupante con aumento di comportamenti autolesivi, anoressie, depressioni e tentativi di suicidi. I dati raccolti dalla responsabile dell'unità operativa al Policlinico, Lucia Margari, partendo dal numero di accessi nel reparto

23 GENNAIO 2022

🕒 2 MINUTI DI LETTURA



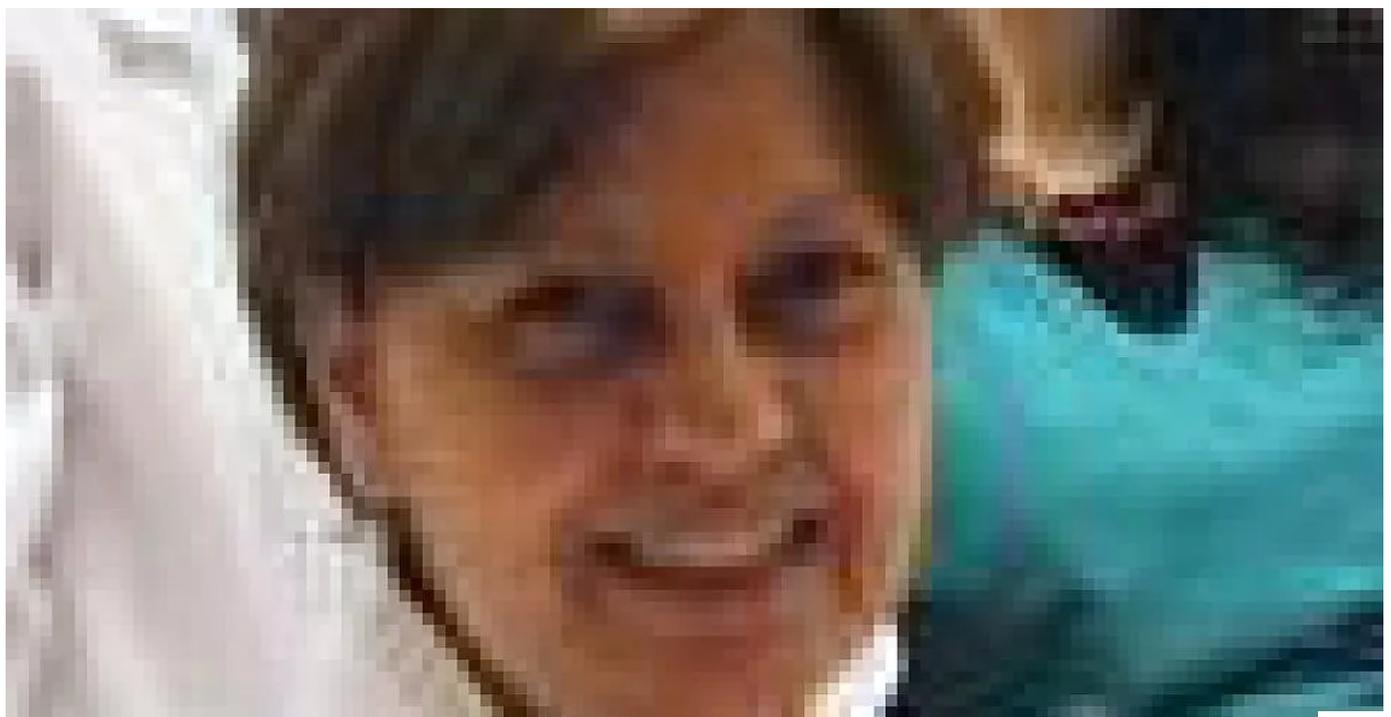
Aumentano le depressioni, ma crescono anche i comportamenti autolesivi e addirittura i tentativi di suicidio. È il danno collaterale più odioso provocato dal Covid. Quel danno viene fuori in maniera sbalorditiva dai dati sui ricoveri raccolti dal reparto di Neuropsichiatria infantile del Policlinico di Bari, l'ultima trincea di difesa della salute di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Generazione Covid, ragazzi stanchi e depressi: aumentano le richieste d'aiuto. "Stanno esplodendo i disagi"

di Antonello Cassano , Gennaro Totorizzo
16 Gennaio 2022



Per capire tutto questo è bastato raccogliere i dati degli accessi in pronto soccorso e nel reparto per pazienti minori di 18 anni nei semestri luglio-dicembre degli anni 2019, 2020 e 2021. A raccogliere quei dati è stata la professoressa **Lucia Margari**, che dirige l'unità operativa di Neuropsichiatria infantile del Policlinico. Ne è venuto fuori un quadro nerissimo. Perché se è vero che non è cambiata la quantità delle consulenze urgenti effettuate, è altrettanto vero che è cambiata, e tanto, la tipologia degli accessi: "Abbiamo osservato un significativo cambiamento nella tipologia delle richieste di prestazioni urgenti, che corrisponde a una vera e propria emergenza salute mentale correlata al Covid".





▲ Lucia Margari dirige l'unità operativa di Neuropsichiatria infantile del Policlinico

La percentuale degli accessi in pronto soccorso per problematiche urgenti di tipo psichiatrico è significativamente aumentata, passando dal 46 per cento del 2019 al 52 per cento del 2020 al 70 per cento nel 2021. È soprattutto l'aumento in questi due anni di era pandemica di quadri clinici di tipo depressivo e/o di ideazione suicidaria, passati dal 7 per cento del 2019 al 16 per cento del 2020 fino al 23 per cento nel 2021.

A questi si aggiungono i dati "emergenti e di significativa rilevanza clinica" sui comportamenti di tipo autolesivo che spesso accompagnano le alterazioni del tono dell'umore e che sono passati dal 6 per cento nel 2019 al 14 per cento nel 2020, fino al 17 per cento nel 2021. Ma il dato che più fa rabbrivire è quello relativo ai tentativi di suicidio compiuti da bimbi e bimbe, ragazzi e ragazze. "Allarmante - fa notare ancora la professoressa Margari - è l'incremento percentuale dei tentativi di suicidio, passati dal 2 per cento nel 2019 al 6 per cento nel 2020 e all'8 per cento nel 2021". Aumentano anche le richieste di intervento per anoressia nervosa, con un "significativo peggioramento clinico nell'ambito dei disturbi legati al comportamento alimentare".

Influenza, in Puglia contagi tra i bimbi sopra la media stagionale: tra 0-4 anni 12 casi ogni mille assistiti

17 Gennaio 2022



La lettura che ne dà la primaria del reparto di Neuropsichiatria è chiara: "L'emergenza sanitaria si è intrecciata soprattutto nel lungo periodo a una altrettanto grave emergenza che riguarda la salute mentale degli adolescenti, sempre più vittime di condizioni psicopatologiche gravi con alterazione del tono dell'umore, condotte autolesive e disregolazione emotiva, alterazioni del comportamento alimentare. La gran parte di queste situazioni richiedono interventi specialistici urgenti e indifferibili da effettuare in regime di ricovero ordinario".

Peccato che mentre aumentano le richieste di aiuto, diminuiscano le forze in campo. "A fronte di questo crescente bisogno assistenziale, l'unità operativa di neuropsichiatria infantile - fa notare ancora Margari - è stata di fatto ridimensionata. La riorganizzazione ospedaliera per fronteggiare l'emergenza Covid ha implicato una riduzione dei posti letto assegnati al reparto".

"Io pediatra, vaccino tanti bimbi ma potrei fare di più: molti sono costretti a rinunciare perché in quarantena"

di Gennaro Totorizzo
21 Gennaio 2022



Non a caso nel 2021 il numero dei ricoveri ordinari si è ridotto del 46 per cento rispetto al 2019. E molte delle situazioni urgenti e complesse che richiederebbero valutazioni in ricovero sono state di fatto gestite in day hospital, aumentati del 20 per cento rispetto al 2019.

"Tutto questo ha comportato l'inevitabile procrastinarsi delle valutazioni specialistiche per altre tipologie di quadri clinici (disturbi dello spettro autistico, disturbi del linguaggio, disabilità intellettive) con un ritardo dell'inquadramento diagnostico e del conseguente trattamento per tantissimi bambini più piccoli con disturbi del neurosviluppo". Da qui la denuncia di Margari: "Perché la salute mentale dei ragazzi continua a essere un problema di ordine minore nell'agenda dei politici e nell'investimento delle risorse?".

Argomenti

[covid](#)[psichiatria](#)[policlinico bari](#)[bambini](#)

VIDEO DEL GIORNO

